

I ragazzi della città tra i 15 e 24 anni secondo un'indagine Censis Il trionfo della famiglia

Nella scala dei valori seguono la coppia, lo svago ma con parsimonia Crollo di politica e partiti

Tutti mamma, casa e amici Giovani senza sorprese

La mamma è sempre la mamma. È uno slogan fuori tempo? Apparentemente estraneo alle giovani leve. Eppure sembrerebbe fatto apposta per la generazione tra i 15 e i 25 anni: almeno a quanto risulta da una ricerca del Censis presentata ieri alla stampa. Secondo gli studiosi i ragazzi romani considerano la famiglia il cardine della società, più importante della carriera e dell'impegno politico e sociale.

BIANCA DI GIOVANNI

Com'è sono i giovani della capitale? Secondo il Censis la fascia di popolazione romana compresa tra i 15 e i 24 anni usa incontrare gli amici per la strada sulle piazze nei bar o al ristorante e vive senza un progetto preciso come si dice «alla giornata». Sembra che i ragazzi di questa generazione si identifichino con *bohémien* invece che con *bohémien* come si diceva una generazione di *frank post litteram*. I ragazzi sono attaccatissimi a mamma e papà e se non proprio a due individui in particolare all'idea di famiglia come elemento cardine della società. Altroché «capigliati» si trat-

ta di «mammoni» inquantità sentimentali che preferiscono rinunciare a prospettive di carriera professionale. Il cambio della «protezione e affettività» della famiglia. Non amano comportamenti trasgressivi come ubriacarsi o guidare ad alta velocità e più della metà di loro (51%) non ha mai avuto contatti con tossicodipendenti. Si dedicano allo sport per tenersi in forma: anche se tra i «salutisti» prevalgono gli uomini sulle donne. Chi non va in palestra né in piscina dichiara di avere di meglio da fare. Com'è? «Studiare o lavorare». Insomma sono proprio «bravi ragazzi» almeno a

quanto dicono le rilevazioni statistiche. D'illuminazione sociologica pubblica nel volume «Servizi e sport» presentato ieri alla stampa i risultati che la famiglia ha ottenuto il punteggio di 9 su una scala di uno a dieci ed è compresa tra i primi tre posti nel 94 per cento di questo indagine. Il secondo è il risultato sulla bulgaria (a favore del nido familiare). Naturalmente, dopo l'unione di mamma e papà segue la coppia in fieri, cioè la loro (8,6 punti) quelli che vivono (o sognano) con l'amico del cuore o con la più bella del corso di studi. A parità di rapporto di coppia si stacca l'amore, il «cavallo» anche per i single giovanissimi. Ma l'amore, ancora libero da legami istituzionali e la simpatia dei coetanei sono i pilastri del quarto inevitabile elemento: i divertimenti (8,3 punti). Cinema, teatro, oppure flapper e discoteche valgono per i giovani quasi quanto i colleghi o il *boy friend*. Consumismo? Non proprio visto che «soldi» sono staccati di un punto intero. Forse voglia di fare qualcosa

in una società sempre più «collata» a schermi televisivi e monitor di computer. Poco più in basso dei soldi nella scala dei valori elaborati dal Censis compare l'impegno sociale (7,2) mentre le squadre sportive e gli stadi di calcio raggiungono appena 5,2 punti. Peggio di loro comunque si trovano i partiti politici che hanno ottenuto un voto medio completamente insufficiente (3,3) e da più generale di impegno politico recupera qualche preferenza ma resta largamente al di sotto dell'ufficienza (4,6).

Questo è il «mappa» che ne discende: i ragazzi romani per scoprire le miriadi culturali che incidono su atteggiamenti individuali e collettivi: cioè quelle convinzioni recedenti in scelte nelle pieghe dell'abitudine che influenzano il processo all'esistenza di intergenerazioni. Ma i dati disagevoli sul mondo altro curiosità. Per più della metà dei giovani tra i 20 e i 25 anni e per il 13 per cento degli adolescenti il rapporto con i genitori è un «compromesso di opinioni di



Giovani. La mamma è sempre la mamma.

Censis/2 Cenerentola dello sport solo 4 metri quadrati di impianti per abitante

MARIA PRINCI

Quattro metri quadrati di impianti per abitante per svolgere attività sportiva: il dato riferito alla città di Roma, sintezza lo squilibrio esistente tra lo sport e le strutture esistenti. A sottolinearlo è il Censis nel volume «Sport e servizi»: un'indagine sulla situazione nelle periferie urbane con particolare attenzione alla capitale. Le realizzazioni per conto dell'istituto per il Credito Sportivo e presentato questa mattina nel corso di un incontro con la stampa durante il quale è stato anche reso noto il bilancio dell'istituto.

La diffusione della pratica sportiva nel nostro Paese è stato sottolineato. Ha avuto negli ultimi trent'anni uno sviluppo straordinario dal milione e trecentomila praticanti del 1959 pari a circa il 2,6 per cento della popolazione si è passati oggi a oltre 12,3 milioni di sportivi, una quota pari a circa il 22 per cento della popolazione di età superiore ai tre anni (31 per cento maschi, 11,2 femmine). Oltre a semplici contenitori del tempo libero hanno preso gli autori dell'indagine, lo sport rappresenta una occasione di formazione ed educazione e a livello imprenditoriale nuove attività di oltre 23 mila miliardi un valore aggiunto pari a circa il 2 per cento del prodotto interno lordo. L'indagine che si pone secondo gli addetti ai lavori è

Quattro camion carichi di cibo e generi di prima necessità sono partiti ieri mattina. La raccolta è stata fatta dal Comune tramite l'iniziativa «Dona la tua spesa».

Aiuti della capitale in volo verso l'ex Jugoslavia



Una foto simbolo del dramma di Sarajevo.

Sono partiti alla volta della ex Jugoslavia gli aiuti raccolti nella capitale. 120 quintali di viveri e generi di prima necessità: cibo, soprattutto alimenti per bambini, medicinali e indumenti nuovi e seminuovi. Raccolti in un centro comunale e nei supermercati grazie all'iniziativa «Dona una parte della tua spesa» partono per la Bosnia in risposta ad un appello del sindaco di Sarajevo.

DELIA VACCARELLO

Sono partiti ieri mattina quattro camion stracolmi alla volta di Sarajevo. Tre automezzi verdi dell'esercito e uno del comune carichi di scatoloni con sopra scritto «To the mayor of the city of Sarajevo from Comune di Roma». Portavano cibo, medicine, vestiti, scarpe ma anche penne, quaderni e persino giocattoli che scriveranno ai piccoli slavi torturati dalla guerra. Sui pesanti automezzi stavano imbillate anche 562 bottiglie di acqua minerale. Bene raro ormai a Sarajevo costato la vita in queste ore a 12 donne che proprio ieri mattina mentre facevano la fila intorno ad una delle fontane superstiti sono state colpite da una granata.

Marzi e soprattutto è scritto il tuo nome. Doni una parte della tua spesa. In 24 supermercati romani proprio all'ingresso hanno troncato il per qualche giorno grandi ceste segnalate dai cartelli che invitavano i clienti a donare beni di vario genere per le popolazioni della ex Jugoslavia. La gente entrava e raramente di menicava di depositare nella cesta un detersivo, un pacco di pannolini, una confezione di tonno o di biscotti. «Arrivano davvero? Possiamo stare certi domandavano spesso alle vigilesse presenti sul posto. E ben vengano anche chi non esita a donare il proprio contributo. C'era anche chi non esitava ad accorrere all'iniziativa all'entrata del supermercato un volta fuori e ricco di bustarelle, indietro per comprare qualcosa di donare. «Sono stati raccolti 120 quintali di merci in pochissimo tempo hanno detto le ex consigliere De Pietris, Coscia e Barelli e poi è partito il tour de force per imbucare. Grazie anche alla collaborazione delle vigilesse 519 colli sono stati caricati sui quattro camion partiti alle 11 dal Celio. Tra coperte, giacconi e coperte e coperte sono prattolunghe quantità di cibo in particolare di alimenti per bambini e di vestiti semi nuovi. Prima destinazione: il conar. Di qui sugli aerei dell'Onu raggiungeranno Sarajevo.

Natura La resistenza di lupi e orsi Studio Wwf-Provincia sui mammiferi «romani»

Timidi e crepuscolari i lupi sono stati per lungo tempo considerati in disparte e con il lavoro della loro continuazione a battere i sentieri più nascosti e inaccessibili delle alture provinciali. Così i mammiferi selvatici presenti nel territorio della provincia di Roma resistono alle invadenze di uomini di strada e superficiali. Si scopre così che nei 30 mila ettari del parco dei monti Simbruini è scomparso il orso bruno. La presenza del lupo e del cervo sui monti della Tolfa nel Parco dei Uccelli e in quello dei Simbruini e sulle alture dei monti Lepini e nel stretto sud del territorio provinciali. È questo che documenta il libro «Mammiferi selvatici della provincia di Roma» edito dalla Provincia di Roma e realizzato da due esperti del Wwf, Maurizio e Antonella Valentini. Il volume oltre a fare da contenitore al più recente studio sull'universo dei mammiferi presenti nell'interland romano contiene schede illustrative sui animali il disegno delle urine di ognuno, notizie sui loro habitat attuale e sulla consistenza numerica di ogni specie. È un lavoro importante quello che presentiamo e che si è svolto in un'attività di campo con il parroco di Castelporziano e con il parroco di Castelporziano e con il parroco di Castelporziano e con il parroco di Castelporziano.

Sciopero a Villa d'Este Denuncia del degrado e domenica di «serrata» dei dipendenti

Villa d'Este domenica prossima sarà chiusa al pubblico per uno sciopero dei dipendenti. Lo hanno annunciato i Cgil, Cisl e Uil di Ivrea denunciando il grave stato di degrado e abbandono del monumento. I sindacati ribadiscono i problemi di gestione e organizzazione della Villa, il mancato risanamento dell'Aniene da cui viene l'acqua che alimenta le fontane e i giochi d'acqua, la carenza del personale di custodia, l'inadeguatezza del sistema di sicurezza, la mancanza di biglietterie automatiche per un pubblico che nel 92 è stato di 500 mila persone. Costruita nel 500 per volontà del cardinale Ippolito di Este la Villa si sviluppa su quattro livelli per un totale di 3.550 metri quadrati coperti ed ha un parco di circa 35 mila metri

Veglia lunedì davanti all'ambasciata americana Negato il processo Peltier «Defunta la giustizia Usa»

Una veglia per la morte dell'«Innocenza Usa». Una protesta per un caso giudiziario che fa discutere da anni e che ha visto negata per la terza volta la possibilità di un processo a Leonard Peltier. I quattro ieri si sono riuniti di fronte all'ambasciata statunitense di via Veneto il comitato di difesa «Leonard Peltier» il gruppo di sostegno Silvia Baraldini e tra gli altri Paolo Cento e il consigliere verde Athos De Luca. La «veglia» è servita a sottolineare il caso di Peltier un Lakota Sioux ormai noto in tutto il mondo perché simbolo della persecuzione giudiziaria Usa verso i nativi americani. Scrive Eldi Scozza del comitato di difesa: «Condannato per l'uccisione di due agenti dell'Fbi durante una sparatoria nell'«Riserva Indiana di Pine Ridge». Peltier ha ampiamente documentato la sua innocenza - sostiene il comitato di difesa - tanto è vero che lo stesso governo Usa ha dichiarato di non sapere chi ha ucciso i due agenti dell'Fbi e l'Fbi ha dovuto ridere, noto un rapporto balistico che lo «segnala».

